

**VERTENZA SICUREZZA IL MINISTERO FA MARCIA INDIETRO**

# La Polposta non chiuderà sede «salva»

La soppressione annunciata un anno fa dal Sap che si mobilitò per evitarla

● La sede foggiana della Polizia postale, in via Isonzo alle spalle delle Poste centrali, non sarà chiusa. L'annuncio è del Sap che per primo giusto un anno fa lanciò l'allarme.

SERVIZI A PAGINA VI &gt;&gt;

**VERTENZA SICUREZZA**

VI LAVORANO OLTRE 20 AGENTI

**MARCIA INDIETRO**

Il segretario del Sap: «Soddisfatti della decisione dopo l'allarme lanciato giusto un anno fa proprio dal nostro sindacato»

**IL VICE CAPO DELLA POLIZIA**

«L'annuncio l'ha dato Alessandro Marangoni, adesso attendiamo l'ufficializzazione da parte di Alfano»

# La Polposta è «salva» chiusura scongiurata

Ministero rivede il piano di razionalizzazione delle risorse

**I PROBLEMI RESTANO**

«Vanno comunque adeguati gli organici della Questura, siamo pochi»

**SQUADRA NAUTICA**

Nemmeno quella chiuderà, ma esiste soltanto sulla carta

● In una città e provincia che negli anni ha visto chiudere il distretto militare, la scuola allievi agenti della Polizia, perdere un ufficio giudiziario dell'importanza di Lucera, la buona nuova non è una struttura che nascerà, ma una struttura che non verrà chiusa. La Polizia postale resterà dov'è, con i suoi uffici in via Isonzo alle spalle delle Poste centrali sul viale della stazione, con i suoi oltre 20 agenti specializzati in indagini informatiche sempre più frequenti per fronteggiare i truffatori (basti pensare ai furti di identità sul web per poi mettere a segno truffe telematiche), i pedopornografi, gli spacciatori che spesso ricorrono proprio alla



via telematica per i loro traffici. «Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia degli uffici della Polizia Postale» commenta con soddisfazione **Giuseppe Vigilante**, ispettore capo della squadra mobile e segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia) che per primo il 22 febbraio del 2014, proprio in un'intervista alla Gazzetta annunciò il piano di ridimensionamento varato dal ministero dell'Interno e dal dipartimento della Polizia di Stato, annunciando l'opposizione del sindacato alla chiusura della Polposta.

**MARCIA INDIETRO** - «La marcia indietro rispetto a quello che fu definito piano di razionalizzazione delle risorse della Polizia e dei presidi è un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sap» ricorda con orgoglio e soddisfazione Vigilante, rimarcando che «da un anno stiamo conducendo come sindacato una battaglia politica su tutti i fronti, con tante interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, battaglia che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi».

**IL VICE CAPO DELLA PS** - «La notizia dello stop al piano di chiusura della Polposta» aggiunge il segretario provinciale che sottolinea come il Sap sia il primo sindacato dei poliziotti in Capitanata «ci è stata data direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi». Del resto «in un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle squadre nautiche o della Polizia di frontiera? Naturalmente restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi» annuncia Vigilante nell'anticipare che «nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio».

**UN ANNO FA L'ALLARME** - L'iniziale piano di razionalizzazione delle risorse della Polizia e dei presidi per le carenze d'organico prevedeva per Foggia la chiusura della Polposta (e in Puglia anche delle sedi di Brindisi e Taranto); e per il commissariato di Manfredonia quella

esiste sulla carta. La chiusura della Polposta foggiana, accentrando gli uffici a Bari, avrebbe comportato il trasferimento dei 20 poliziotti in servizio in Questura, perdendo in parte la loro «specificità» e specializzazione nelle indagini telematiche. La notizia della possibile chiusura della sede foggiana della Polizia postale fu anticipata, come accennata, dal Sap giusto un anno fa, con il

sindacato che più volte nel corso dei mesi successivi tornò sull'argomento rimarcando come stridesse parlare di «vertenza sicurezza» mentre venivano chiusi presidi, e sollecitando una mobilitazione delle istituzioni locali, appello che fu raccolto dal sindaco nel novembre scorso con una lettera al ministro dell'Interno (ne riferiamo a parte, ndr).

#### «I PROBLEMI RESTANO»

- Cosa è cambiato rispetto all'annunciata decisione di ridurre le sedi della Polizia postale in tutta Italia? «Sono mutati gli scenari, si è capito che è fondamentale mantenere poliziotti specializzati il cui patrimonio di conoscenze investigative si rischiava di perdere con la chiusura di tutta una serie di presidi compreso quello di Foggia» la risposta di Vigilante. «La soddisfazione per lo stop alla chiusura della Polposta perché si è capito che non bisogna chiudere ma potenziare i presidi di sicurezza soprattutto in realtà come quella foggiana, non deve però far perdere di vista» aggiunge il segretario provinciale del Sap «i tanti problemi problemi che restano sul tappeto, problemi di noi poliziotti che si riflettono sulla sicurezza dei cittadini».

**«SIAMO POCHI»** - Quali problemi? «La realtà foggiana è sotto gli occhi di tutti, e le bombe degli ultimi giorni l'hanno ricordato se mai qualcuno l'avesse dimenticato» l'analisi di Vigilante «questa è una città dove è radicata da 30 anni la mafia, dove la criminalità predatoria continua a colpire, e penso a furti in abitazione e di auto. Siamo pochi, gli organici della polizia sono fermi a vent'anni fa, i mezzi sono insufficienti: la "vertenza sicurezza" non può prescindere dalla necessità di metterci nelle condizioni di fronteggiare questa offensiva criminale».

**2****SOPPRESSIONI**

Inizialmente previste: a Foggia la Polizia postale, a Manfredonia la squadra nautica

**20****AGENTI**

In servizio alla Polposta specializzati in indagini telematiche

**1****PRESIDIO SALVATO**

Perchè di fatto la squadra nautica presso il commissariato non esiste



**GIUSEPPE VIGILANTE** Segretario del Sap,  
a destra la sede della Polposta in via Isonzo



**LA LETTERA NEL NOVEMBRE SCORSO LA MISSIVA DI LANDELLA AD ALFANO DOPO IL RINNOVATO ALLARME DEL SAP**

# Anche il sindaco si appellò al ministro per il presidio

● Nel novembre scorso dopo l'ennesimo appello-monito da parte di **Giuseppe Vigiante** nella sua veste di segretario provinciale del Sindacato autonomo **polizia** e relativo invito alle istituzioni cittadine perchè si mobilitassero per evitare la chiusura della sede foggiana della **Polizia** postale in via Isonzo, il sindaco **Franco Landella**, scrisse al **ministro dell'Interno** chiedendo di rivedere i piani iniziali e rimarcando come «la paventata chiusura della sede foggiana rappresenterebbe per la città un grave depauperamento in termini di competenza e professionalità, oltre ad un passo indietro rispetto alla necessità di potenziare anche in termini di risorse umane l'attenzione del Governo nazionale sulla vertenza sicurezza a Foggia».

«Sposo e faccio mie le considerazioni espresse dal **Sap**» scrisse il primo cittadino «circa i rischi che questa chiusura comporterebbe, soprattutto per ciò che riguarda la lotta ai reati telematici, ormai in sempre maggiore aumento e che in una quota significativamente consistente riguardano minori». Landella rimarcò anche come nei mesi scorsi proprio la commissione parlamentare antimafia (una delegazione era stata a Foggia il 31 luglio per le audizioni di prefetto, forze dell'ordine e magistrati) avesse «certificato l'alto livello di emergenza della città di Foggia e della Capitanata sul versante della sicurezza. Il che rende ancor più incomprensibile e sbagliata la decisione che starebbe per essere assunta».

«L'appello che rivolgo al **Ministro dell'Interno Angelino Alfano**» o proseguiva la lettera del sindaco «è quello di scongiurare questa chiusura, adoperandosi affinché Foggia non sia privata immotivatamente di un presidio importante come quello di viale XXIV Maggio». Landella chiese anche al **Viminale** «un'attenzione maggiore nei confronti del diritto alla sicurezza dei cittadini di Foggia», ricordando come «nel passato, purtroppo, Foggia è stata già privata di altri presidi di legalità: dal distretto militare alla scuola di **polizia**. Da questo punto di vista c'è bisogno di invertire la tendenza e non di proseguire in quella direzione. Auspico dunque che il **ministro dell'Interno** avverta l'urgenza di garantire la permanenza a Foggia della sede della **Polizia** Postale, anche come segnale di accoglimento delle istanze che da tempo la città e la Capitanata avanzano con riferimento all'emergenza sicurezza» concluse Landella».



**CHIUSA** L'ex scuola allievi agenti della **Polizia**

